

PAMBIANCO MAGAZINE

# DESIGN

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DELL'ARREDO E DELL'ARCHITETTURA

## ATTUALITÀ

Piazza Affari si fa bella per il design

## DOSSIER

La classicità si rinnova sperimentando

## SCENARIO

La rivoluzione AI sposa la creatività

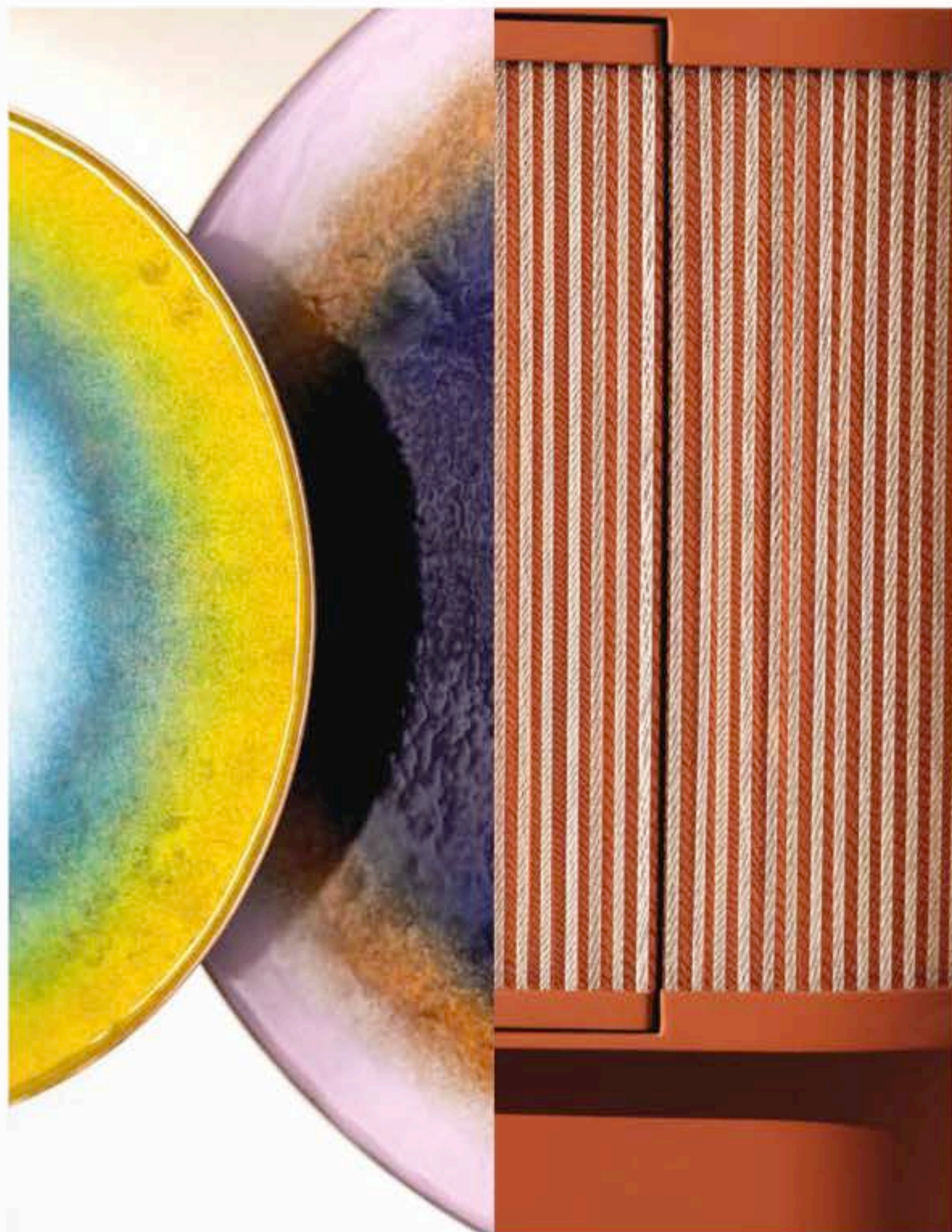
ANNO VIII - N°3 GIUGNO - LUGLIO 2023

Poste Italiane - In caso di mancato recapito inviare al CMP di Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi

# CLASSICO CONTEMPORANEO

COVER BY MICHAEL CALLAS





Da sinistra, la collezione Mangiafuoco creata da Zanellato/Bortotto per Moroso e un dettaglio della sedia Undici di A&B Living

## Tempi moderni: un **NUOVO** **RINASCIMENTO** dell'**ARTIGIANATO**

I pezzi come 'quelli di una volta' sono un fenomeno sempre più coinvolgente. Perché parlano in modo consapevole di passione, di fatto a mano e di territorio.

di Patrizia Piccinini

**N**egli ultimi anni, siamo stati testimoni di una rivoluzione silenziosa nel mondo del design. L'artigianato, il fatto a mano, la dimensione locale hanno riconquistato un posto d'onore per celebrare la creatività e l'autenticità. Questa nuova visione non si limita a esaltare la manualità e l'individualità, ma è una nuova strada che, nell'era dell'intelligenza artificiale e del virtuale, ci invita a riconsiderare il nostro rapporto con la produzione di massa e a sfidare l'egemonia dello standard. Così, in un mondo in cui la velocità di esecuzione la fa da padrona, la produzione si riprende il suo tempo, e ci ricorda l'importanza di guardare al passato, di preservare le tradizioni e di abbracciare l'umanità dietro ogni creazione. È vero, è una produzione di nicchia, ma puntare su unicità e territorialità, è diventata una nuova occasione per trovare, come ci racconta **Alessio Bernardini** di **A&B Living**, canali diversi di vendita tra privati e gallerie. E allora, per raccontarlo, non c'è bisogno di alcun trattato, basta seguire le mani di chi sa fare. Attraverso alcuni esempi che abbiamo potuto toccare con mano all'ultimo Salone del Mobile.

### DALLA PAGLIA AL GUSCIO D'UOVO, LA NON-NUOVA COUTURE ARTIGIANALE

"Guardando al passato possiamo trovare una preziosa guida per il futuro", spiega Alessio Bernardini di A&B Living che, più che un imprenditore, sembra un moderno alchimista capace di muoversi tra tecnica e arte. Uno spirito visionario, il suo, che mosso da una grande passione per le antiche pratiche è riuscito a trasformare la sua start up in un affascinante progetto produttivo. Partendo dalla bottega, visto che è lì che si è formato. E se, con l'altra sua azienda l'A&B Wood Finishes, sempre in quel di Mariano Comense, offre la sua abilità artigianale a prestigiosi marchi come Cassina e Armani/Casa, con la sua nuova creatura (nata nel 2019) sta spingendo le sue abilità tecniche all'estremo. Pergamena, laccatura

a gommalacca, metallo liquido, marqueterie de paille, non gli bastavano più, e così: "Mi sono messo a sperimentare la finitura a guscio d'uovo - racconta - per ora funziona solo su superfici limitate". Perché, ci spiega, "oggi nel mercato è sempre più difficile distinguersi con i propri prodotti. La vera resistenza all'uniformità, che il design italiano può offrire al mondo, risiede proprio nella maestria artigianale. Che è poi la nostra missione, trasformare materiali semplici in oggetti preziosi per continuare a cercare e innovare nelle tecniche tradizionali, reinterpretando in uno stile unico all'italiana". Nella sua bottega, dove lavorano quaranta persone, il tempo non ha alcun valore, visto che, come ci racconta, "non si può avere fretta, le nostre lavorazioni richiedono molta pazienza e impegno. Per la marqueterie de paille, per esempio, le cannuce di paglia vengono applicate una a una, con cura e precisione, seguendo un preciso disegno decorativo. Questo processo non può essere accelerato né automatizzato. Poi la si tinge in un bagno di oli vegetali, in una svariata molteplicità di colori che donano lucentezza al prodotto. Un processo che richiede davvero tante ore di lavoro". E che richiede anche tanta preparazione e giovani leve, che lui da mastro di bottega, ancora oggi forma all'interno del suo laboratorio.

#### **FRAMMENTI DI UN DISCORSO CREATIVO**

Preservare antichi saperi e la fragilità dell'abilità artigianale, può sembrare un atteggiamento un po' romantico e nostalgico, ma basta guardare l'ultima collezione di Daniele Daminelli, anima dello Studio 2046, per capire che la storia ha un potere emotivo che non si cancella. Perché, ci si commuove, nel vedere "come la mano dell'uomo sia irripetibile" racconta il designer. E continua, "è stata un'emozione vedere lavorare Giuseppe Redaelli esperto intarsiatore del laboratorio Gac, mentre con il suo secchio di sabbia vicino, crea sfumature scaldando pezzettino dopo pezzettino i petali di legno per l'intarsio quando basterebbe una semplice pennellata. Niente tecniche pittoriche e neanche incursioni digitali, solo pazienza, abilità e tempo". La storia di questa linea di mobili "è nata quasi per caso - continua - galeotto è stato il mix creato dal mio studio di Treviglio - uno spazio con pareti affrescate dai fratelli Galliari, maestri pittori del teatro barocco - la mostra del pittore contemporaneo Agostino Arrivabene, che stavo ospitando, e la mia collezione Big Dream". Tre ingredienti dal gusto deciso che mescolati hanno subito attirato l'attenzione di Giovanni Monzio Compagnoni, della Gmc Compagnoni, un'azienda di alta ebanisteria di Treviglio fondata nel 1936. E qui nasce l'idea: "Perché non creare una collezione che possa dare alla tecnica dell'intarsio una nuova vita nel segno della contemporaneità?" Detto fatto, gli ingredienti c'erano, ed erano di grande qualità: la mano leggera e poetica di Daniele Daminelli, la pennellata dal gusto fiammingo di Agostino Arrivabene e la capacità manuale di chi dell'intarsio ha fatto un'arte. L'esito? Un atto erudito capace di reinterpretare la storia per sottrazione con una prosa asciutta, tersa ed elegante per porsi di fronte alla contemporaneità in modo diverso. E con un valore aggiunto, la missione di creare una scuola per insegnare il mestiere. "La collezione ha avuto un grande successo - continua Daminelli - certo, è un lavoro di nicchia, non destinato a fare grandi numeri. Ma ormai il mercato dei collezionisti richiede sempre più pezzi che non siano standardizzati". Oggetti senza tempo che hanno quella dolce lentezza che poi non è altro che il passo della storia.

#### **UNA QUESTIONE DI CHIMICA**

Il fuoco ha due facce: da un lato brucia e consuma, ma se viene gestito correttamente, può dare una seconda possibilità alla materia. Basta un innesco creativo (e chimico) ed ecco che da questo procedimento alchemico può nascere qualcosa di nuovo e sorprendente. Come la nuova e poetica collezione Mangiafuoco creata da Giorgia Zanellato e Daniele Bortotto (Zanellato/Bortotto) per Moroso, che sgorga da un procedimento creativo che ha